Anno VI. Udine — Sabato 19 Maggio 1888 N. 119.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati. —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 — Pres. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2.25.

Votasi a scrutinio segreto il bilancio del tesoro. Si lasciano aperte le urne.

Lacava presenta la relazione del progetto relativo alle modificazioni della legge comunale e provinciale.

Discutesi il bilancio dell'agricoltura e commercio.

Paternostro è avversario della ingerenza diretta dello stato in materia economica.

Ritiene inutile persistere nella credenza che i dazi di introduzione possano infrenare la concorrenza estera. Contro essa non esiste altro rimedio fuori di quello di sgravare l'agricoltura dalle imposte che la opprimono.

Deplora che lo stato per poche lire d'imposta distrugga la classe dei piccoli proprietari.

Esorta il ministro ad agevolare lo svolgimento dell'industria e del commercio nazionale.

Ritiene necessario riformare il sistema tributario o l'organismo amministrativo.

Gaetani Onorio fa osservazioni e raccomandazioni relative alle scuole professionali e mestieri.

Costa Andrea presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, nell'intendimento di migliorare le condizioni delle classi lavoratrici invita il ministro dell'agricoltura ad accordarsi coi suoi colleghi dei Lavori e delle Finanze per presentare entro quest'anno un progetto che modifichi la legge di contabilità e quella dei lavori pubblici in modo che le società cooperative degli operai possano partecipare direttamente alla esecuzione delle opere pubbliche, delibera che nella parte ordinaria del bilancio sia assegnata la somma di L. 100 mila annue all'oggetto di accreditare sotto responsabilità del ministro quelle associazioni cooperative di operai che fossero in grado d'assumere opere pubbliche e incoraggiare quelle che fossero per sorgere e che offrissero garanzia di solidità ».

Colombo esamina l'ordinamento del nostro insegnamento industriale e professionale; biasima il moltiplicarsi delle scuole che produce un soverchio frazionamento.

Plebano lamenta il continuo accrescersi del personale delle amministrazioni pubbliche.

Accenna, deplorandoli, i grandi incrementi della spesa per il servizio dei pesi e delle misure che vorrebbe affidati ai comuni e alle provincie.

Raccomanda lo sviluppo delle scuole di commercio.

Villa propone che il codice penale sia posto all'ordine del giorno subito dopo il bilancio di grazia e giustizia.

Zanardelli accetta.

Approvasi la proposta di Villa.

Il presidente comunica il risultato della votazione segreta sul bilancio del tesoro: favorevoli 182, contrari 43.

Levasi la seduta alle ore 5.55.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

LA MORTE DI ZANELLA

Vicenza 18. Telegrafano alla *Gazzetta di Treviso*:

È morto stamane Giacomo Zanella.

Vicenza piange il figlio prediletto, l'Italia un luminare della letteratura, uno scienziato illustre, un sacerdote patriota.

Giacomo Zanella nacque nel 1820 in Chiampo, Comune del Vicentino. Studiò nel Seminario di Vicenza ove poscia insegnò Rettorica e Filosofia. Uscitone nel 1857, insegnò a Venezia, poi ancora a Vicenza, quindi a Padova alla Università, della quale fu rettore nel 1871-72.

Le lingue antiche e la filosofia furono i prediletti suoi studi ai quali aggiunse la Storia naturale e le lingue moderne. Tradusse con molta eleganza da poeti greci, latini, tedeschi e spagnuoli.

Le sue poesie sono un profumo, una dolcezza.

Giacomo Zanella adoperava la nostra lingua come pochi e nell'armonia del verso metteva i sentimenti più nobili e più delicati.

ALL'ESTERO

La questione d'Oriente.

Londra 17. Assicurasi che la Porta trattò nuovamente la questione d'invio di truppe turche in Rumelia.

L'Austria fece sapere che, se tale occupazione avesse luogo, essa occuperebbe la Bolgaria.

Il corrispondente crede che la Porta, riflettendo ai pericoli, si asterrà dall'occupazione.

La salute di Federico III.

Berlino 18. Il bollettino delle 9 ant. dice:

Nei giorni scorsi l'imperatrice fu completamente senza febbre. La difficoltà della deglutizione è quasi completamente cessata.

Lo stato generale è tanto soddisfacente che passa la maggior parte della giornata all'aperto.

Le forze aumentano visibilmente. L'espettorazione è diminuita.

IN GIRO PEL MONDO

Una macchina per stuzzicadenti all'Esposizione di Bologna.

Leggiamo nel *Resto del Carlino* di Bologna che il sig. Gravelli ha inventata una macchina per la fabbricazione dei stuzzicadenti rapida e perfetta la quale viene ammirata all'Esposizione regionale Emiliana.

Una donna che partorisce un cavallo.

Telegrafano da Napoli alla *Lombardia*:

In vicolo Mercanti a Napoli una figlia di un ricco negoziante di carrozze e moglie di un cocchiere, era incinta e continuava a stare fra i cavalli facendo da mozzo.

Essa partoriva ieri, non un feto umano, ma un feto cavallino.

Essa morì nel parto.

Il cavallino vive.

Il marito infelice fu attaccato da febbre violentissima ed è moribondo.

(Senza dubbio si tratta di una satira).

CRONACA CITTADINA

Consiglio Provinciale. Lunedì 21 corr. alle ore 11 ant. si aduna il Consiglio Provinciale per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Per la riduzione delle feste non governative. Pubblichiamo di buon grado la seguente Circolare diramata dalla nostra Società Operaia Generale, che tratta su di un importante argomento, e di cui noi tenemmo più e più volte parola in questo giornale.

« Questa Associazione Operaia è convinta, che uno dei motivi, per cui la classe degli Operai trovasi a mal partito, devesi attribuire, oltrechè alle annate poco prospere ed al mancato lavoro, anche all'eccessivo numero delle feste, che è consuetudine di celebrare da noi, con grave danno economico e morale degli Operai.

In altre città d'Italia ove lamentavasi consimile inconveniente, si seppe interessare un accordo fra l'autorità Municipale e l'Ecclesiastica, e si ottenne una sensibile diminuzione di tante feste non governative che usavasi a solennizzare.

Sarebbe desiderio di questa Società Operaia che anche nella nostra Città e Provincia tale utile riforma venisse introdotta.

Per potere con probabilità di successo intavolare le pratiche allo scopo necessarie, la Società Operaia dovrebbe in prima assicurarsi dell'adesione in massima delle Società consorelle, degli industriali e capi officina per la riduzione delle feste non governative. Ottenuto un numero di adesioni, con l'appoggio della locale Camera di Commercio e dello spettabile Municipio, si dovrebbe dar corso alle pratiche successive per riuscire nel prefisso divisamento.

A tale effetto il sottoscritto prega V. S. a voler compiacersi di far conoscere per lettera i di lei intendimenti in proposito, se cioè Ella faccia adesione alla iniziativa della Società Operaia per riuscire ad ottenere una riduzione di numero delle feste non governative, che tolgono l'operaio al lavoro produttivo con grave danno morale ed economico ».

Il Presidente, *L. Rizzani*.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia è convocato il giorno di sabato 19 corr. alle ore 8 1/2 pom. per trattare i seguenti oggetti:

1. Domanda di partecipazione alla inaugurazione del busto in onore alla memoria di Antonio Andreuzzi in San Daniele;
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Soci nuovi.

Distinzione. La premiata Fabbrica di Birra in Graz F. Schreiner e figli, generalmente conosciuta in tutta l'Italia, è anche fra noi assai nota per gli eccellenti suoi prodotti, e per il lunghissimo esercizio che tiene. La Birra di questa Fabbrica è invero ricercatissima per la sua squisitezza ed è perciò che la sua fama ebbe l'onore di venire riconosciuta anche da S. A. R. il principe Amedeo duca d'Aosta, che come tempo fa annunciammo, le concesse un onorificenza.

Oggi poi la Fabbrica (degnamente rappresentata a Udine dall'egregio nostro amico P. I. Modolo) registra una nuova distinzione che altamente la onora, avendo solennemente ricevuto mediante l'Ambasciata d'Italia a Vienna un Brevetto, presentato al Direttore Generale sig. F. Hanisch, con il quale i proprietari della Fabbrica, vengono nominati Provveditori di Corte di S. M. il Re d'Italia col diritto di fregiare le loro insegne dello stemma reale.

Nuovo negozio d'orologiaio in via Aquileia N. 78.

L'intraprendente signor Girolamo Bastianello, orologiaio meccanico, ha aperto ora un elegante negozio di orologieria e di varii oggetti di oreficeria, che incontrò tosto il pubblico favore e l'elogio degli intelligenti per il ben scelto, ricco ed assortito assieme di orologi, specialità ricercate, novità ecc.; il tutto ottimo e garantito, ed a prezzi da non temere concorrenza.

La vetrina contiene una mostra splendida di varietà d'orologi delle più accreditate fabbriche; in catene d'oro ed argento, in metallo ed argento dorato, brillanti e di dorate, anelli, pendenti e quant'altro puossi desiderare.

Ricco è pure il deposito interno, d'ogni genere d'oggetti di novità e a prezzi assai limitati.

Oltre la vendita, assumonsi e si eseguiscono le più difficili riparazioni in ogni ramo d'orologieria, con garanzia e sollecitudine.

Il proprietario G. Bastianello per le riparazioni e vendita, è rappresentato dall'orologiaio signor Alessandro Terven, abilissimo artista.

* * *

I lavori di decorazione e di coloritura, sono stati eseguiti dal nostro concittadino Francesco Olivo, che, armonizzando il tutto con grazia ed arte, soddisfece pienamente. Y.

Corte d'Assise. La seconda sessione del secondo trimestre verrà aperta il 12 giugno p. v. Furono già estratti i nomi dei Giurati, e li pubblicheremo in questi giorni.

Ospizi Marini. IV. Elenco degli offerenti:

Somma elenchi precedenti	L. 252.—
Eleonora Follini Pagani	» 10.—
Lucilla Gherardini Pagani	» 10.—
Fratelli Dorta	» 15.—
	L. 302.—

Nuovi tipi di cambiali. La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto che istituisce nuovi tipi di cambiali in esecuzione della legge vigente, cioè col bollo di centesimi 10 per gli effetti fino a L. 10 con scadenza superiore a sei mesi; col bollo di centesimi 20 per gli effetti da oltre L. 100 a L. 200 con scadenza superiore a sei mesi; col bollo di cent. 60 per gli effetti da oltre lire 800 fino a L. 600 con scadenza eccedente i quattro mesi, e da oltre L. 800 fino a L. 500 con scadenza a sei mesi.

Il decreto andrà in vigore il 1 luglio.

Bosco demaniale da vendere. L'Intendenza di Finanza di Potenza avvisa che nei giorni 12, 13, 14 e 15 giugno 1888 verranno rinnovati gl'incanti per la vendita in 87 Lotti del Bosco demaniale detto di Bausi con ribasso di L. 745,000 sul prezzo complessivo di L. 2,480,244.34, e che le delibere seguiranno anche dopo una sola offerta non minore del dato di asta.

Segretari comunali. Ci consta che l'egregio Guglielmo Nardi, tanto benemerito per la causa santa dei segretari comunali, faccia pratiche per destinare a Treviso un Congresso di codesti funzionari al tempo della Esposizione.

Si è sicuri che l'opera intelligente e validissima del Nardi avrà un ottimo successo.

Per i premiati all'esposizione di Vicenza. La Commissione ordinatrice della Esposizione *regionale di piccole industrie*, tenutasi a Vicenza nello scorso anno, mandò a questa Camera di commercio le onorificenze assegnate agli espositori, i quali potranno ritirarle dalla Camera stessa.

Affittanza colonica. La Congregazione di Carità di Udine pel Legato Venturini della Porta ha pubblicato avviso d'asta, da tenersi il giorno 30 maggio corr. alle ore 10 ant. nel proprio ufficio sito sotto la Loggia di S. Giovanni, per l'affittanza novennale di alcuni beni divisi in quattro lotti, due a S. Gottardo, uno a Passereano ed uno ai Ronchi di Popeřiacco.

Bachi nati da vendere ed a prodotto della miglior razza gialla indigena cellulare.

Rivolgersi in Udine, Via del Carbone N. 5.

Rettifica. Meglio informati constatiamo con piacere che la chiusura dell'osteria di Giuseppe De Giorgio in via Paolo Sarpi non avvenne già per incolpazione di furto di un orologio, che nessuno si sognò di dare, ma per equivoco d'ora e quindi contravvenzione d'orario.

La chiusura dell'esercizio per il proprietario è un danno non lieve, e siccome esso gode il pubblico favore, vogliamo sperare che l'osteria verrà riaperta quanto prima. X.

Banda Militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Reggim. fanteria, domani dalle ore 6 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Corazzieri Sassoni » — Strauss
2. Valzer « Les Sirènes » — Waldteufeld
3. Sinfonia « Salvator Rosa » — Gomes
4. Mazurka di concerto per Clarino — Musone
5. Atto 4.o « Aida » — Verdi
6. Pot-pourri « Boccaccio » — Suppé
7. Galopp « Goccioloni di Montagna » — Palazzi

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8.30 avrà luogo la prima recita della compagnia drammatica diretta da *Enrico Gallina*.

Si rappresenterà: *Medicina da donne*, commedia in un atto di Ekmann. (Nuovissima).

Seguirà: *El moroso dela nona*, commedia in 2 atti del cav. G. Gallina.

Darà termine allo spettacolo una brillantissima farsa.

Prezzi serali: Biglietto d'ingresso alla platea e loggie cent. 70 — Idem per i militari dal sott'ufficiale in giù, e per i ragazzi cent. 40 — *Loggione* indistintamente cent. 30 — Una poltroncina in platea lire 1 — Una sedia in platea cent. 40 — Un palco in prima o seconda loggia lire 4.

Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

Abbonamento per 10 rappresentazioni: Ingresso indistintamente lire 5 — Poltroncina distinta in platea lire 7 — Sedia in platea lire 3 — Palco in prima o seconda loggia lire 25.

* * *

Nel corso delle rappresentazioni verranno date le seguenti produzioni, nuovissime per Udine:

Medicina da donne, commedia in atto di Ekmann — *Fiacre 117*, di G. Ohmet — *Maria Michel*, commedia di E. Blum — *La corda al collo ovvero L'incendio del Castello di Valpenson*, dramma di G. Salvestri — *Teleri vecchi*, commedia di Giacinto Gallina, (esclusiva proprietà della Compagnia) — *Le morbinose*, commedia di Carlo Goldoni — *Quattro done in una casa*, commedia di P. Giacometti — *Quel che ghe piase ale done*, commedia di G. Cesari.

Un caso funesto. Il sig. Lucio Nadigh, comproprietario del Caffè Nuovo e della Ditta Margreth e C.i negoziante in legname, era un uomo assai beneviso in Città per le sue maniere gentili e per la sua onestà.

Dopo essere ritornato ieri, come di consueto, verso mezzodì dal Magazzino di legnami fuori la porta Aquileja, in Città, recavasi a pranzo, finito il quale andò nella propria stanza a riposare un po'.

Era anche questa un'abitudine del sig. Nadigh di dormire un'oretta dopo il desinare.

Intanto erano suonate le 2 pom. e a quell'ora il Nadigh ripartiva ogni giorno pel magazzino legnami; anzi era pronta la carrozzina per ricondurlo e lo si attendeva.

Visto però che ritardava a scendere dalla camera, un suo figlio andò per chiamarlo. Battè alla porta replicatamente, ma nessuno rispose. Nel corridoio che mette alla camera da letto del Nadig, vi è una finestra, e questa, essendo aperta, il figlio vi si affacciò, e vide il genitore disteso sul letto. Entrato tosto nella stanza, non trovò che un cadavere! Il povero Nadig, colto da appoplessia aveva dovuto soccombere.

Il triste caso fece dolorosa impressione in tutta la città.

Il signor Lucio Nadig era di origine svizzera, ma dimorava da molto tempo nella nostra città. Aveva 61 anni.

Alla desolata famiglia, mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

Oggi alle ore 2 pom., colpito da improvviso malore, cessava di vivere nell'età d'anni 61.

Lucio Nadigh

La famiglia desolatissima ne dà il doloroso annunzio ai parenti ed amici, pregando di essere dispensata da visite di condoglianza.

Udine, 18 maggio 1888.

I funerali seguiranno domenica alle ore 9 ant. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla via Rialto n. 1.

Società Agenti di Commercio. I soci sono invitati all'accompagnamento funebre del Socio patrocinatore **Lucio Nadigh** ieri mancato a vivi.

La riunione dei Soci avrà luogo alla casa del *defunto*, in via Rialto n. 1, domenica 20 corrente alle ore 9 antimeridiane.

Udine, 19 maggio 1888.

La Direzione.

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funebri del defunto confratello

Nadigh Lucio

(*socio onorario*)

che avranno luogo il giorno 20 maggio alle ore 9 antimeridiane movendo dalla casa in via Rialto n. 1.

La Direzione.

L'ON. FORTIS

Da qualche giorno non si parla più dell'on. Fortis a proposito della sua compartecipazione al Governo in qualità di sottosegretario agli Interni.

Si diceva, che il deputato romagnolo aveva posto quali condizioni a Crispi, per la sua accettazione: fosse presentato un'apposito progetto di legge per l'indennità ai deputati e posta in discussione al più presto alla Camera, la riforma della legge comunale e provinciale.

In quanto a quest'ultima, la relazione verrà forse oggi stesso presentata dall'on. Lacava, e per quanto riguarda la indennità ai deputati, c'è probabilmente del tempo, ad aspettarla.

E dire che con simile riforma grande vantaggio ne verrebbe alla Camera stessa, e a tutto il paese. Aprirebbe l'adito alla vita politica a dei valori costretti per impotenza di mezzi a starsene perpetuamente nell'oscurità, mentre oggidì, nei più dei casi, la deputazione non è che per gli ambiziosi di tutte le gradazioni, per le vanità di tutti i colori e di tutte le sfumature.

Ma tornando all'on. Fortis, il suo ingresso al Governo, sarebbe egli un bene? Crediamo di sì, perchè il Fortis, è il miglior valore parlamentare dell'estrema sinistra, la quale tutto che composta nel suo insieme, di ingegni che onorano il paese, manca tuttavia di criteri direttivi, e fa l'opposizione per il mero piacere di farla.

L'on. Fortis, col suo criterio pratico, ha ben compreso che in Italia, le idealità repubblicane son lontane lontane dal conseguirsi, poichè volere o no, tutti devono affermare e riconoscere questo: *la monarchia di Savoia* ha sue basi solidissime, intaccabili, nella immensa maggioranza della Nazione. Il tentar solo di negare questo che è un fatto, sarebbe come negare la luce del sole.

Dobbiamo dunque accontentarci di quello che è, che viceversa non si può mutare, e ciascuno che può, deve quindi lavorare per migliorare nell'orbita costituzionale, quel che è più possibile e indicato di migliorare.

Al Governo, occorrono quindi uomini pratici, e noi crediamo che Fortis, anche se repubblicano, non verrebbe per nulla meno nè a' suoi principii, nè alla sua fede, se entrando a far parte del Governo, potesse mercè l'opera sua esser utile alla Nazione.

E se non è possibile oggi, auguriamo che ciò avvenga domani. Le sterili chiacchere, lasciano il tempo che trovano: i fatti soltanto lo mutano.

Fortis, al Governo, sarebbe una garanzia di tutta quella parte progressista avanzata che chiede e appunto vuole le riforme da tanto e tanto tempo invocate ed attese invanamente.

(?)

Le Banche popolari

La più importante ed essenziale differenza che esiste tra le Banche popolari tedesche dello Schultze-Delitsche e le banche popolari italiane dell'on. Luzzati, consiste nell'avere questi creduto opportuno di sostituire alla responsabilità solidale ed illimitata dei soci con tutti i loro beni la responsabilità limitata alla quota di capitale sottoscritta dai singoli soci.

Pare ora che questo concetto dell'on. Luzzatti stia per prendere il sopravvento anche in Germania. Tant'è vero, che verrà discusso davanti al Reichstag un progetto di legge tendente ad abolire il concetto della responsabilità illimitata, sorretto però da alcune provvide garanzie.

E tra queste notiamo: 1. la istituzione di una specie di revisori della contabilità, che dovrebbero essere nominati dall'associazione tra le banche o da alcuni gruppi di banche associate; 2. una serie di penalità comminate ai direttori, amministratori, ecc., negligenti o in qualche modo colpevoli.

Terremo informati i nostri lettori sull'esito della discussione di un così importante progetto di legge, nel quale sono accolti i principii direttivi che regolano i nostri istituti di credito popolare, tanto utili per le classi meno abbienti della società.

I DISEGNI
DI VICTOR HUGO

Nella mostra di Belle Arti che ha luogo ora a Parigi, sono esposti nella galleria Petit i disegni e i manoscritti di Victor Hugo, che attirano ogni giorno una folla di ammiratori entusiasti e commossi.

Il genio di Hugo non si manifesta soltanto nelle opere nelle quali ha trasfuso le sue meravigliose ispirazioni di poeta. La sua vita letteraria e politica, pur riassumendo la sua gloria in faccia alla posterità, non toglie che destì un vivissimo interesse anche la sua vita intima.

Tutto quello che si riferisce ad un uomo così grande ha un interesse per la civiltà, dappertutto lascia traccie.

***

Come un fanciullo ingenuo, Victor Hugo, orgoglioso de' suoi disegni, ne esagerava a' suoi occhi il valore.

A quelli che verso il 1835 scherzavano sui suoi schizzi quasi fanciulleschi, rispondeva:

« Ne farò dei più belli in avvenire, perchè lo voglio ». E quando voleva, sapeva considerare una cosa come fatta.

L'uomo delle grandi battaglie letterarie che proseguiva per la sua via in mezzo alla guerra scatenata contro lui, aveva in tutte le cose della vita l'energia e la tenacia indomabile con le quali impose il movimento romantico delle lettere e che, più tardi, durante il lungo esilio, dovevano proteggerlo contro le angoscie e le amarezze della vita trascorsa lontano dalla patria. Dal momento in cui aveva detto: « Lo voglio », quel desiderio, incosciente allora, di riuscire disegnatore, diventò per Victor Hugo una necessità.

Per la comune degli uomini pur troppo volere non basta; ma un uomo predestinato come Hugo, col suo meraviglioso istinto della forma e la sua immaginazione prodigiosa, non doveva trovare ostacoli a tradurre le sue impressioni anche colle tinte e coi torchi della matita.

Per Victor Hugo non si trattava che di superare le prime difficoltà, di prendere l'abitudine di disegnare, di diventar padrone della sua matita, per mostrarsi superiore come disegnatore a quella folla di artisti, che dopo aver imparato tutto, sono capaci di rendere una impressione propria e di dare così all'opera loro quell'impronta profonda e quel valore che si chiama originalità.

***

Ciò che colpisce a primo aspetto nei disegni di Victor Hugo è che non seguono nessuna delle formule trasmesse; esso è alla sua maniera un primitivo di un'arte spesso incompleta, ma che porta sempre la sua potente impronta. L'arte grandissima di quei disegni non ricorda nulla di tutto ciò che è stato fatto e non somiglia in nulla a quello che si faceva or sono quarant'anni.

Come il poeta nelle lettere aveva portato una forma nuova e tutto personale, il disegnatore doveva sciogliersi, uscire libero dai primi tentativi con una originalità che nelle arti è la prima condizione del genio.

Certo i disegni di Hugo non hanno la purezza, irreprovevole della forma, ma rivelano il genio, perchè s'impongono, perchè hanno un che di spontaneo, di vivo, di sentito, di vissuto che per l'effetto val meglio che la tecnica dell'arte. Victor Hugo non aveva studiato il disegno, ma è innegabile che, per una specie d'intuito, o di seconda vista, era disegnatore.

***

Hugo è un artista di primo impeto, profondamente originale. Tutti i mezzi sono buoni per lui quando rendono il suo concetto sulla carta e senza volerlo, trova dei processi speciali per interpretarlo.

La matita, o penna, l'inchiostro chinese, o il caffè e latte, esso si serve di tutto con una sicurezza che, a volte è meravigliosa. Esso non ha mai studiato nulla dell'arte: sua è trova per darle espressione e vigore dei mezzi nuovi.

***

L'Esposizione che ha luogo ora a Parigi permette di giudicare Victor Hugo come disegnatore e di apprezzarne il suo merito.

I principii sono faticosi; il disegnatore è inesperto, non ha ancora la fiducia in sè stesso e procede a tastoni. Da quell'epoca datano lavori nei quali la timidezza è visibile. Più spesso sono paesaggi semplici, e pare si occupi di più dei particolari che dell'impressione generale. Il romanticismo lo seduce: disegna luoghi selvaggi e castelli, si sforza di risuscitare civiltà spente, ha la visione del passato come nelle sue opere letterarie, ma non possiede ancora l'arte per dare una forma precisa alle sue idee; schizza molte caricature nelle quali a volte si mostra gaio e spiritoso.

Ma Victor Hugo progredisce sempre e diventa pittore quando il poeta è giunto al suo apogeo.

***

L'esilio è venuto; Victor Hugo nei *Châtiments* spicca un volo sublime che lo porta più in alto che non fosse salito, prima, colle opere splendide della sua musa.

La collera lo incita e giunge alla più alta espressione della sua maniera. La foga poetica muove la sua matita e un progresso prodigioso si compie. Egli non esita più. Le visioni che gli salgono al cervello rivivono sulla carta. L'immensità dell'oceano che gli sta dinanzi gli ispira pagine meravigliose e pittoresche. Di quell'epoca sono i tre fari che esso ricostruisce colla potenza della sua immaginazione. Qui l'arte di Hugo diventa epica, come il pittore diventa un mirabile artefice nell'esecuzione. Qui il disegnatore è l'eguale del poeta. È la stessa energia nella interpretazione di ciò che ha veduto attraverso una visione.

Non è più un grande poeta che si diverte a disegnare, è un grande pittore che si rivela anche maggiormente in quella evocazione di un passato sepolto, nel quale la sua sconfinata immaginazione crea un'architettura bizzarra, ma grandiosa, e dà alle opere della fantasia un'impronta prodigiosa di verità.

Hugo giunge alla più alta espressione dell'arte sua con una veduta di un castello fortificato.

Nulla di simile è mai esistito, eppure il castello sembra essere dipinto dal vero; le mura hanno una solidità granitica e l'acqua nella quale il castello ha la sua base, potrebbe essere stata dipinta da uno dei più grandi paesaggisti. È di trasparenza ammirabile, di una semplicità di esecuzione che solo i maestri raggiungono.

Victor Hugo è diventato un pittore di una rara efficacia, come nel supplizio del martire John Brown è un impressionista che atterrisce e un gran drammaturgo come Eugenio Delacroix.

***

Victor Hugo, che ha saputo creare strane architetture, capanne, fari, castelli, mettere in scena suppliziati dei quali ha fatto rotolare le teste dai palchi, che ha ritratto il mare colle sue calme, e i battelli fuggenti sotto l'urlo del vento nel mistero della notte e gli alberi sottili flagellati dalla pioggia, non era solamente il poeta del popolo e degli elementi, uno dei più meravigliosi inventori di espressione che siano esistiti, ma era anche un artista capace di fondare la realtà colla visione e di creare la natura col bianco e col nero dei taumaturghi della matita.

Talune pietre di ruine equivalgono ad una metafora, taluna macchia livida è un aggettivo. Colle nubi che si accavallano, colla pioggia che scroscia, coll'orizzonte cupo delle foreste, colle rocce scavate dall'assiduo battere dell'onda, Hugo disegnatore è l'eguale di Hugo poeta.

Le sue opere letterarie dovrebbero essere illustrate da' suoi disegni, davanti ai quali si rimane vinti e interenditi.

DALLA PROVINCIA

Cividale *17 maggio.*

Dichiarazione.

Al Cronista del « Forumjulii ».

Come era una cabaletta, la storiella dell'incendiata fuliggine: così è un'altra invenzione l'accampata sporcizia; e se il sig. cronista lo desidera potrà verificare a proprio agio la pulitezza della canna del mio camino.

Quanto alla facilità a delinquere in fatto di bizzarie, osservo che ho dei complici e tra questi il sig. *Cronista*...

Ma io non domando, infine che di essere lasciato in pace, e se il Cronista ha dei lagni li faccia valere presso la competente autorità. Sparo di essermi spiegato abbastanza.

Giovanni Brant.

Una denuncia. Il 18 corr. Bertossi Luigi fu Valentino di Talmassons affidava a suo nipote d'anni 9 un cavallo che si mise a fuggire minacciando disgrazie.

Per tale sua imprudenza fu denunciato.

Una morta di più in terra, un'anima migliore in cielo.

Carolina Orsaria nata Agolzer

dopo aver speso otto lustri di continuati sacrifizi, spirò l'alito suo benedetto oggi alle 10.45 ant.

Non valse l'arte medica, non l'affezione e cura dei congiunti a scongiurare la terribile catastrofe.

Era scritto nel gran libro della natura che dovesse scomparire e scomparve.

Fu figlia, sorella, sposa e madre di specchiata esemplarità.

Possa essa rivivere nelle sue creature, così almeno ai parenti, amici, conoscenti parrà meno dolorosa la sua dipartita.

E a te Enrico, una sola parola: coraggio.

Salve, o Carolina, che la santa terra che sta per coprirti ti sia lieve.

Pontebba 16 maggio 1888.

I Parenti.

Sempre a proposito
del Progetto d'Aronco

Avevamo promesso di non occuparci più degli scritti del sig. Antonio Picco, ed è ciò che avressimo mantenuto se alcuni amici non ci avessero pregato di dire due parole sull'articolo pasticcio, (come essi lo chiamano) comparso nel num. 115 del giornale la *Patria del Friuli.*

Cominciamo col dire al sig. A. Picco, che era inutile affatto ci rammentasse il suo primo articolo nel quale dice tutto il bene possibile del progetto D'Aronco, dal momento che noi non lo abbiamo mai negato, che anzi lo abbiamo riportato per meglio farlo conoscere al pubblico. Ma oltre a ciò abbiamo anche accennato ad altro articolo comparso nel N. 104 della *Patria*, sotto il titolo assai comodo ed elastico di « Voci del Pubblico », nel quale si espongono opinioni del tutto contrarie al tipo d'architettura addottato dal D'Aronco nel suo progetto. Nell'articolo poi susseguente comparso nel medesimo giornale N. 109 come « Voci del Pubblico », il sig. Picco non si degnò neppure di accennare il progetto suo volta applaudito, ma dice che l'on. Giunta doveva stabilire un concorso tra diversi architetti anzichè ordinarlo ad un solo.

Il signor Picco vorrebbe far credere che queste siano opinioni non sue, ma di persone competenti in arte e da lui raccolte come cronista. E' perchè allora si è firmato, lui? Ma ciò nondimeno stessa abbiamo chiunque abbia letto la *Patria del Friuli* n. 109 a provarsi che quelle siano voci del pubblico (competente?) dal momento che da cima a *fondo*, dell'articolo, chi scrive non esprime che la propria opinione nè mai quella di seconda o di terza persona.

È inutile andare a rintracciare altre prove per confermare quanto abbiamo detto cioè che, il sig. A. Picco trova ora da mettere da parte quello che ieri diceva bello, grandioso, importante di degno d'essere visto da tutti (*Patria* n. 115). E ciò dal momento che esso stesso ci tiene a dirci che lui approva in gran parte quanto ha scritto sotto il titolo di *Voci del Pubblico* e che questi ragione di dire che il D'Aronco doveva presentare altro tipo d'architettura diverso da quello presentato. E dopo detto ciò ha il coraggio di dire che siamo poco gentili con lui perchè abbiamo rilevato la franchezza di rilevare le sue contraddizioni?

Il signor Picco non vuole aver confuso uno stile coll'altro. Non chiesto ci viene a dire che, classico vuol dire di prima classe, eccellente, perfetto (bella trovata) e che secondo lui tali sono le opere dei grandi maestri del XV e XVI secolo, e che il *renaissance* (rinascimento francese) data dal 1530.

Noi invece abbiamo sempre creduto che il classico spetti ai greci ed ai romani, che gli artisti del XV e XVI secolo dati alla lettura di Vitruvio, agevolata dalla scoperta della stampa, ebbero campo di studiare il classico greco-romano e lo adattarono più o meno felicemente nelle loro opere. In questa epoca sorsero due scuole d'architettura e si distinguono una col chiamarsi dei cinquecentisti e l'altra del rinascimento; i primi erano rigidi osservatori delle regole di Vitruvio, i secondi indipendenti e liberi, e per conseguenza le loro opere più variate.

Scrittori venerandi consumarono la loro vita nel scrivere la storia dell'arte e ci lasciarono ricchissimi volumi dove con ogni facilità si può apprendere la distinguere un tipo dall'altro di queste architetture, che il signor Picco mette tutte in un fascio, come ognuno avrà potuto osservare dai suoi scritti dove nomina parecchi edifici della nostra città chiamandoli dello stile classico come ha fatto parlando del palazzo Caimo-Dragoni, nel mentre invece esso presenta tutti i caratteri del rinascimento.

Persone competenti poi ci dicono che queste norme di storia e stilistica dell'arte devono essere conosciute anche dagli allievi che frequentano i primi anni di un Istituto di Belle Arti, altrimenti non possono ottenere il passaggio alle classi superiori, e, che non è da meravigliarsene se il sig. A. Picco non le sa perchè, non ha mai studiato l'arte in alcun Istituto, nè in alcun centro artistico.

In quanto poi al rinascimento francese che non è altro che una importazione dal nostro paese, e che il nostro contraddittore lo fa comparire nel 1530, noi lo troviamo sin dalla prima metà del secolo XVI nel palazzo del *Louvre* ed in quello delle *Tuileries* e nel 1500 nella porta del castello di *Gaillon*, più recentemente poi lo troviamo nel teatro dell'« Opera » di Parigi 1861.

Il sig. Picco poi quando scrive deve essere anche molto distratto perchè, in un articolo dice il prospetto verso piazza Vittorio Emanuele non armonizza con gli antichi edifici della piazza, ora invece ci viene a dire *che questi potenti non lo trovano addatto, vicino all'architettura di stile moderno.* Noi diciamo che il D'Aronco si è ispirato nelle bellissime opere d'arte della nostra piazza, e senza essere servile ci ha presentato nel suo progetto, altro magnifico esempio d'edificio pubblico degno di figurare vicino agli antichi e trova che la dirà che il D'Aronco si è ispirato ai celebri edifici di Venezia, ed soggiunge anche che il D'Aronco avrà *potuto osservare il palazzo dei Patriarca di stile moderno che è una profanazione dell'estetica.*

Il marchese Selvatico parlando di questo palazzo nella sua opera sull'architettura di Venezia, lo dice tutt'altro che bello manche la colpa non va data all'artista il quale fu obbligato a conservarlo fori preesistenti e che il Sauti ebbe a presentare ben 18 progetti, tanto da dire quale bellissimo, ma che fu scelto il peggiore di tutti.

Ha capito il sig. Picco perchè il palazzo dei patriarca è una profanazione all'estetica?

Il Selvatico non si occupa del suo stile, ma dice semplicemente che non è bello e come tale non può andare. Non sappiamo però se il sig. Picco in unione ai suoi competenti, intenda paragonare il progetto D'Aronco col palazzo dei patriarca di Venezia!

Il pubblico che legge gli scritti del sig. A. Picco, si vede anche di quando in quando esposti dei suoi lavori sotto il pomposo titolo di squadri storici e che non possono essere presi che per bozzetti o meglio progetti per eseguire, lo seguito, il quadro che dovrebbe essere la parte principale in un quadro storico, nel suo comprendere come esso possa darne un giudizio su lavori d'arte eseguiti da artisti o dilettanti, magnificandone il disegno, il colorito e l'espressione, e con quale autorità lo possa fare se in nulla mandandone un saggio di saper disegnare la figura e neppure si sa se ne conosca gli elementi. Ritiro il detto neppur conoscere perchè, lo si è visto qualche volta magnificare certi lavori esposte che darita del prossimo avrebbe consigliato di tacere in sopra non valevoli altre volte passare sotto silenzio lavori degni di menzione, e ciò forse, a seconda della simpatia personale o del proprio tornaconto.

Scrive di storia patria, d'artillerie, e moderna, di meccanica, di acquedotti, di industrie varie, necrologie ed altro. Ed il pubblico ne ha piene le tasche dei suoi scritti perchè, se lui è Picco, non è poi della Mirandola, e dovrebbe convincersi che per poter scrivere di certe cose bisogna intendersene, o fare a meno di scrivere e che, quando poi si vuol far comparire una cosa oggi bianca e domani nera, non si ha il diritto di trattare di puoi egentile chi ne svela al pubblico simili contraddizioni e artifizi.

F. S.

Croce Rossa Italiana

« La *Croce Rossa Italiana* per il soccorso ai malati e feriti in guerra », Associazione che deve essere completamente organizzata in tempo di pace, con legge 30 maggio 1882 n. 768 serie 3.a fu dal Governo del Re autorizzata ad erigersi in corpo morale. Essa, è rappresentata in Roma dal Comitato Centrale costituitosi sulle basi convenute nella conferenza internazionale di Ginevra, del 26 e 29 ottobre 1863, è dispensata dalla tutela ordinaria delle Opere Pie, ed assoggettata all'unica tutela e sorveglianza dei Ministri della Guerra e della Marina.

L'Associazione suddetta venne eretta

in corpo morale con decreto Reale 7 febbraio 1884, e con altro decreto della stessa data ne venne approvato lo Statuto.

L'Emblema dell'Associazioni è la *Croce rossa in campo bianco libero.*

L'Associazione si estende a tutto il Regno e si *divide in gruppi di soci* d'ambo i sessi rappresentati localmente da Sotto-Comitati *regionali*, corrispondenti alle circoscrizioni territoriali militari, da *Sotto-Comitati regionali*, corrispondenti alle circoscrizioni territoriali militari, da Sotto-Comitati di Sezione, Locali e Comunali nei centri minori.

Presso il *Comitato Centrale* e presso tutti i Sotto-Comitati regionali e di Sezione e di città meritissime sotto la presidenza del presidente dell'Associazione.

Il Comitato Centrale può anche costituire delle Rappresentanze della *Croce Rossa* all'Estero.

Presso il *Comitato Centrale* e presso tutti i Sotto Comitati dell'Associazione può esistere una Sezione femminile composta di signore appartenenti all'Associazione, le quali costituiscono *l'Unione delle Dame della* **Croce Rossa.**

La Direzione generale dell'Associazione appartiene al Comitato Centrale, il quale si compone del presidente, di 25 membri, dei rappresentanti di tutti i Sotto Comitati Regionali, dei delegati dei Ministri della Guerra e della Marina, dell'Interno e degli Esteri.

Il Comitato Centrale esercita la sua missione per mezzo di un Consiglio direttivo, composto di quattro Vice-Presidenti, di *sei* Consiglieri, dei delegati dei Ministri e del Segretario generale dell'Associazione, al quale è affidata la direzione degli uffici e l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio.

Per le persone che abbiano reso *grandi servizi alla Croce Rossa* in generale o per fatti speciali importanti, è istituito un diploma d'onore.

È pure istituito un diploma di benemerenza per i sottoscrittori di cinque azioni da L. 100 ciascuna.

BIBLIOGRAFIA

Memorie storiche dei tre ultimi secoli del Patriarcato d'Aquileja opera postuma di Girolamo conte de Rinoldis pubblicate per cura di G. Gropplero, Udine, 1888.

Gli studi storici da qualche anno sono diventati di moda: nozze, lauree, ingressi di parrochi, congressi, tutte le più piccole occasioni si colgono per pubblicare documenti che riguardano il Friuli.

Se dobbiamo essere grati a tutti coloro che *traggono dalla polvere degli* archivi note e documenti anche di leggiera importanza, che illustrano la nostra patria, quanto non dobbiamo essere tenuti verso coloro che pubblicano opere di qualche mole!

Il conte Giovanni Gropplero ha recentemente dato alle stampe le *Memorie storiche dei tre ultimi secoli del Patriarcato d'Aquileja* opera postuma di un suo illustre antenato, il canonico Girolamo conte de Rinoldis, facendola precedere da alcuni cenni sulla vita dell'autore e dal sommario di tutti i capitoli, aggiungendo, a comodo del lettore, un indice generale dei nomi.

Avrei dovuto dire qualcosa sul merito dell'opera e sui vantaggi recati dalla sua pubblicazione, ma non mi permetto apprezzamenti dopo quanto diffusamente, e con tanta *competenza*, ne ha scritto l'egregio nostro concittadino *G. Marcotti.*

Facendo eco agli elogi del Marcotti, colgo volentieri la opportunità di parlare dell'*Archivio del Capitolo di Aquileja* parte del quale, come dice il conte Gropplero, conservasi presso quello di Udine e parte *dovrebbe trovarsi* presso quello di Gorizia.

Non sarebbe opportuno per la storia del Friuli di completare la parte dell'archivio esistente presso il nostro Capitolo colla copia delle cose interessanti ch'esistessero nell'archivio del capitolo di Gorizia?

E dappoichè le ristrettezze economiche del Capitolo di Udine non consentono di tenere un apposito e capace archivista, non torncrebbe necessario di procurare che *venisse depositato* presso la civile biblioteca, o quanto meno presso la biblioteca arcivescovile?

Recentemente corse voce che sia stato smarrito il *Codese Utinensis* del quale ha scritto parecchi anni sono il cons. Bontarini.

Non essendo, che io sappia, mai smentita codesta voce che accennerebbe alla perdita di un documento prezioso, parmi sarebbe utile una inchiesta.

avv. Fornera.

Navigazione generale italiana
(Vedi avviso in quarta pagina).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Maggio 18 19	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	752.8	751.2	751.8	750.9
Umid. relat.	47	32	66	50
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione)	SW	S	E	—
Vento (vel. kilom.)	1	2	1	0
Term. centig.	21.9	27.1	21.1	24.0

Temperatura { massima 30.8, minima 12.8

Temperatura minima all'aperto 12.0
Minima esterna nella notte 14.6

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5. p. del 18 maggio 1888).

Europa pressione piuttosto bassa intorno golfo Guascogna, elevato Russia meridionale.

Cologna 748, Odessa 770.

Italia 24 ore Barometro alquanto salito, pioggierelle diverse stazioni, alcuni temporali centro.

Temperatura aumentata Italia superiore.

Stamane cielo nuvoloso nord ovest e sull'Italia inferiore, greco fresco costa Jonica.

Venti deboli altrove.

Barometro 765 nord — 763 Ginevra Tolone, Portotorres, Siracusa — 762 Malta.

Mare agitato costa orientale sicula malta.

Probabilità:

Venti deboli freschi intorno levante giranti ostro, cielo generalmente nuvoloso caliginoso.

Temperatura in aumento.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 16 maggio, n. 100 contiene:

Il prefetto della Provincia di Udine ha autorizzato l'ufficio del genio civile governativo all'immediata occupazione degli stabili spettanti per occupazione di terreni col lavoro di sistemazione di *un tratto della strada nazionale n. 3 ai* lati del Tagliamento, e di costruzione di un ponte sul torrente omonimo.

— Il Tribunale di Pordenone ha delegato il pretore di Aviano onde prenda informazioni e stabilisca che Vicenzo Ciouto di S. Leonardo (Montreale Cellina) cessò da oltre tre anni di comparire nel luogo del suo ultimo domicilio, e che sulla sua scomparsa manca qualsiasi notizia.

— Emma Gasparin fu Giacomo in proprio, e Gasparin Maria vedova Gasparin per conto dei minori suoi figli dichiarono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata del padre e marito rispettivo Giacomo Gasparin fu Donato decesso in Nimis.

— Il prefetto della Provincia di Udine ha autorizzato l'ufficio del Genio civile governativo alla immediata occupazione dei terreni occorrenti per il lavoro di costruzione di 2 caselli di guardia sulla destra del Tagliamento.

— L'esattore comunale di Sacile sig. Moro G. B. fa noto che alle ore 10 ant. del 5 giugno 1888. nel locale della Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrice verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— La Prefettura di Udine avvisa che alle ore 10 ant. del 2 giugno p. v. presso quella prefettura, si addiverrà allo incanto per l'appalto dei lavori del presidio e rinforzimento delle difese frontali in manutenzione lungo l'arginatura sinistra del Tagliamento nelle località di Tagliamento nelle località di Madrisio e Masatto nei comuni di Varmo e Latisana, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 19474.

— La Prefettura di Udine avvisa che alle ore 10 ant. del 4 giugno p. v. presso quella prefettura si addiverrà alla incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del ponte di m. 7 sul Rivo Corgnolizza, n. 3, sulla strada nazionale n. 6 tronco secondo da San Giorgio di Nogaro al confine austro-ungarico verso Visco, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 11650.

— L'Intendente di Finanza della provincia di Udine avvisa che fu dichiarato lo smarrimento della quitanza rilasciata dalla tesoreria provinciale di Udine nel 28 gennaio 1886 sotto il n. 511 a favore di Gastoldi Vincenzo spacciatore all'ingrosso di Gemona, per *la somma di* L. 21.80.

— L'Intendenza di Finanza in Udine avvisa che l'appalto della rivendita in Udine, via della Posta, avrà luogo il *giorno* 18 *giugno* alle ore 11 ant.

— Il sindaco del comune di Brugnera avvisa che per 15 giorni resta depositato in quell'Ufficio il piano di esecuzione relativo ai lavori di sistemazione del fiume Sentiron parte I.a in Tamai frazione di quel comune.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 19 Maggio 1888:

GRANAGLIE.

Segala	—.—	12.50
Frumento	17.—	16.65
Cinquantino	—.—	—.—
Granoturco	L. 11.—	11.80
Sorgorosso	8 60	—.—

LEGUMI

Fagiuoli	—.28	—.80
Asparagi al chil.	—.—	50.—
Patate	—.—	— 8
Piselli	—.—	—.40
Carciofi a cent. 5 l'uno.		

UOVA e BURRO

Burro	al kgr.	L. 0.—	1.80
Formelle	»	0.—	1.75
Uova	al cento »	0.—	5.—

POLLAME

Oche vive	—.95	—.—

FRUTTA

Ciliege	1.00	1.20
Fragole	1.90	—.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 18

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.65 a 97.80 1 luglio 95 43 a 95 63 Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da 348.— a 349. Banca di Credito Veneto da 248.— Società costruzioni Veneta 175.— a 176 — Cotonificio Veneziano 283.— a 284.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a — Banconote austriache da 200.1/8 a 201.5/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.30 a 123.50 e da 123 70 a 123.90 Francia 2 1/2 da 100.35 a 100.60 — Belgio 2 1/2 da — a — Londra 2.— da 25.24 a 25.30 Svizzera 4 100.25 a 100.50 e da — — a — Vienna-Trieste 4.— da 200.— — 201.50 a da — a — — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 18

Rendita Ital. 97 95 90 — — — Merid — a — Camb. Londra 25.28 26— — Francia da 100.47 1/2 — Berlino da —, 123. 60

GENOVA, 18

Rendita italiana 97.90 — — — Banca Nazionale 2083, — Credito mobiliare 989.— Merid. 805. Mediterranee 625.—

FIRENZE, 18

Rend. 97.92 1/2 — Londra 25.25 1/2 Francia 100.52 1/2 Merid. 800.— — Mob. 988.— —

ROMA, 18

Rendita italiana 97.87 — Banca Gen. 662.—

PARIGI, 18

Rendita 3 0/0 83.42 — Rendita 4 1/2 105.62 Rendita italiana 97.35 Londra 25 30 — — Inglese 99.25 Italia 292.04 Rend. Turca 14.85

BERLINO, 18

Mobiliare 159.50 Austriache 94 — Lombarde —.— Italiane 95.70

VIENNA 18

Mobiliare 277.60 Lombarde 78.70 Ferrovie Austr. 238.40 Banca Nazionale 871.— Napoleoni d'oro 10.08 — Cambio Publ. 50.12 Cambio Londra 126.90 Austriaca 80.90 Zecchini imperiali 5 95

LONDRA 17

Inglese 99. 5/16 Italiano 95 — Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 19

Chiusura della sera It. 97.85
Marchi 124.— l'uno.

MILANO 19

Rendita ital. 97.95 ser. 97.90
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 19

Rendita austriaca (carta) 78 60
id. austr. (arg.) 80.40
id. austr. (oro) 109.40
Londra 126.60 Nap 10.02

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Buzatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine -- Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

Avvisi a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.18 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.		misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.03 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.